

Comune di CAROVIGNO

Provincia di BRINDISI

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016

L'Organo di revisione

Dott. PIETRO GIANFRIDDO

Dott. GIUSEPPE PICCINNI

Dott.ssa PAOLA D'AMBROSIO

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 10 del 29/05/2017
Comune di CAROVIGNO

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno ventinove del mese di maggio alle ore 09:30 in Ugento presso lo studio della Dott.ssa Paola D'Ambrosio, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Dott. Pietro Gianfriddo - Presidente

Dott.ssa Paola D'Ambrosio - Revisore

Dott. Giuseppe Piccinni - Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 12/05/2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, successivamente rettificato con nota trasmessa in data 23/05/2017;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28/04/2017).

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di CAROVIGNO (BR), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Dott. Pietro Gianfriddo



Dott. Giuseppe Piccinni



Dott.ssa Paola D'Ambrosio



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di Rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 12/05/2017, successivamente rettificato con nota trasmessa in data 23/05/2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- e corredato:
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) il prospetto dei dati Siope;
 - l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - m) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p. 5
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 5
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario.....	p. 6
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p. 7
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p. 7
6. Incarichi a consulenti esterni	p. 8
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p. 8
8. Amministrazione dei beni	p. 8
9. Adempimenti fiscali	p. 8
10. Pareggio di bilancio 2016.....	p. 10
11. Verifiche di cassa	p. 12
12. Tempestività dei pagamenti.....	p. 12
13. Referto per gravi irregolarità	p. 12
14. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p. 12
15. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p. 13

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p. 15
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p. 19
3. Servizi per conto terzi.....	p. 21
4. Tributi comunali.....	p. 23
5. Recupero evasione tributaria.....	p. 28
6. Proventi contravvenzionali	p. 30
7. Contributo per permesso di costruire.....	p. 30
8. Spesa del personale.....	p. 30
9. Contenimento delle spese.....	p. 33
10. Indebitamento.....	p. 34
11. Debiti fuori bilancio.....	p. 35
12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p. 35
13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 35
14. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p. 36
15. Variazioni di bilancio.....	p. 37

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 38
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p. 38
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p. 40
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p. 41
1.4 Risultato di cassa.....	p. 42
2. Piano degli indicatori	p. 43
3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p. 43
4. Relazione sulla gestione.....	p. 44
5. Referto del controllo di gestione.....	p. 44
6. Rilievi, considerazioni e proposte.....	p. 46

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 31/05/2016 con Deliberazione n. 18.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 22 del 30/07/2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri a seguito delle variazioni apportate al bilancio.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 189 del 12/08/2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex* art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 120 del 23/05/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha espresso parere in data 23/05/2017; in merito alle risultanze del riaccertamento, si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2016, che nell'anno 2015 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 ("*Finanziaria 2008*")), e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-*bis* e 33, del Dlgs. n. 33/13).

8. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del Dl. n. 112/08 ("*Manovra d'estate 2008*"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("*Finanziaria 2008*"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 9 del 28/04/2016, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione G.C. n. 90 del 22/04/2016, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

9. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche

agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;

- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
- è stato presentato il Modello 770, sia Ordinario che Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 08/09/2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni periodiche, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("*Legge di Stabilità 2015*") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare ADE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*")), ed illustrato dalle Circolari ADE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione

dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;

- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi).

Inoltre, l'Organo di revisione prende atto che, per mancato riconoscimento del credito IVA relativo all'anno d'imposta 2005, è in corso contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate, attualmente pendente in Cassazione, dopo giudizio di primo grado favorevole all'Ente e giudizio di secondo grado che ha visto soccombente l'Ente. L'importo della lite è pari ad euro 170.025,00 oltre a sanzioni, interessi maturati e maturandi.

- **I'Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- non è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis*, comma 2, del Dlgs. n. 446/97.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che è stata presentata in data 30/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

10. Pareggio di bilancio 2016

La "*Legge di stabilità 2016*" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'*" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno.

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	908.804,15	1.763.049,16
2015	229.000,00	337.000,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

11. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo~~m~~o, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità;
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari;
- 5) ha rilevato la sussistenza di anticipazioni di tesoreria.

12. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"*accertamento preventivo*", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

13. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

14. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;

fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dlgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

- l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. a) e b), del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-*quinquies*, del Tuel (atteso che l'Ente "*padre*" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);

L'Organo di revisione rileva:

- che le spese impegnate e imputate nel 2016 riferite agli Organismi partecipati per "*Oneri per coperture di disavanzi o perdite*" e per "*Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione*" [Macroaggregato "*Altri trasferimenti in conto capitale*" (U 02.04.00.00.000)] *sono state sommate/non sono state sommate* alle spese correnti di competenza ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio (parte corrente) exart. 162, comma 6, del Tuel.
- che l'Ente ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2016 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate somme per Euro 200.000,00.
- che l'Ente ha effettuato operazioni di ripianamento perdite a favore della società Nuova Carbinia S.r.l..

L'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e la società Nuova Carbinia S.r.l. e che la stessa è stata asseverata dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);

15. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
Ambiente 2.0	Igiene	Comune	Gara	2015	2.508.733,91
Nuova Carbinia (pat.)	Trasporto	Comune	Gara	2016	243.733,24
Nuova Carbinia (part.)	Mensa	Comune	Gara	2016	312.295,03
Nuova Carbinia (part.)	Canile	Comune	Gara	2016	61.178,98
Nuova Carbinia (part.)	Gest.Entrate	Comune	Gara	2016	108.076,83
Nuova Carbinia (part.)	Amministrat.	Comune	Gara	2016	77.786,90
Nuova Carbinia (part.)	S.Cimiteriali	Comune	Gara	2016	222.401,60
Nuova Carbinia (part.)	Pulizia	Comune	Gara	2016	46.559,73
Nuova Carbinia (part.)	Verde	Comune	Gara	2016	114.310,25
Nuova Carbinia (part.)	Manutenz.	Comune	Gara	2016	322.583,25
De Sacco	Manutenz.	Comune	Gara	2015	38.280,55

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	0,00	4.530.278,66	4.530.278,66	4.633.504,86
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	0,00	2.636.409,68	2.636.409,68	2.709.630,22
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	0,00	1.893.868,98	1.893.868,98	1.923.874,64
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)	9.218.857,91	8.927.339,80	10.890.848,57	11.637.452,56	9.634.623,27
<i>di cui Imu</i>	4.351.500,89	4.155.052,82	4.245.386,86	4.145.386,86	4.474.664,84
<i>di cui Tasi</i>	1.206.557,13	1.417.507,20	1.403.036,91	776.536,91	672.904,52
<i>di cui Tari</i>	3.660.799,89	3.354.779,78	5.242.424,80	6.715.528,79	4.487.053,91
Imposta comunale sulla pubblicità	8.384,40	5.790,36	7.500,00	7.500,00	9.262,99
Addizionale Irpef	570.000,00	730.264,41	741.277,14	742.042,17	623.906,72
Fondo di solidarietà comunale	515.620,07	0,00	0,00	240.740,45	240.740,45
Altre imposte	826,53	110.296,40	390.782,88	0,00	0,00
Tosap	155.698,10	142.224,11	223.866,86	213.866,86	177.150,16
Altre tasse	0,00	307.908,84	592.631,16	0,00	328.833,90
Recupero evasione	0,00	0,00	1.132.047,34	1.632.402,49	810.897,24
Diritti su pubbliche affissioni	3.376,13	4.196,28	4.871,50	4.871,50	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	228.221,06	240.740,45	427,73	1.299.169,96
Totale Titolo I	10.472.763,14	10.456.241,26	14.224.565,90	14.479.303,76	13.124.584,69
TRASFERIMENTI					
Trasferimenti dallo Stato	1.014.042,97	575.138,10	700.112,54	700.112,54	428.572,93
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	148.856,42	78.360,78	228.126,49	228.126,49	118.530,66
Altri trasferimenti	11.234,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.174.133,39	653.498,88	928.239,03	928.239,03	547.103,59
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Diritti di segreteria e servizi comunali	74.200,82	88.810,01	111.230,20	106.680,20	112.596,78
Proventi contravvenzionali	67.174,71	70.387,84	460.614,92	460.614,92	454.788,40
Entrate da servizi scolastici	89.566,41	44.924,59	125.015,00	125.015,00	109.248,62
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	104.672,62	41.425,52	474.688,35	5.998,96	5.434,94
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	93.119,87	87.717,78	144.171,00	138.371,00	90.160,40
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da servizi pubblici	0,00	0,00	0,00	567.039,39	538.030,11
Proventi da beni dell'Ente	54.555,04	83.886,98	128.467,28	118.467,28	103.970,87
Interessi attivi	3.179,60	793,44	2.383,26	2.383,26	1.055,18
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	50.179,07	80.514,54	162.811,62	113.811,62	72.332,64
Totale Titolo III	536.648,14	498.460,70	1.609.381,63	1.638.381,63	1.487.617,94
Totale entrate correnti	12.183.544,67	11.608.200,84	16.762.186,56	17.045.924,42	15.159.306,22
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE					
Alienazione di beni patrimoniali	9.550,00	72.114,00	271.990,00	271.990,00	45.907,00
Trasferimenti dallo Stato	31.900,00	0,00	1.871.358,09	0,00	38.565,56

Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	501.328,68	559.870,09	3.748.478,52	5.619.836,61	765.787,05
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	511.322,84	498.077,48	22.822.928,40	22.922.928,40	680.772,27
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	1.054.101,52	1.130.061,57	28.714.755,01	28.814.755,01	1.531.031,88
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	450.000,00	258.532,73	929.077,34	929.077,34	225.238,03
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	450.000,00	258.532,73	929.077,34	929.077,34	225.238,03
Totale entrate in conto capitale	1.504.101,52	1.388.594,30	29.643.832,35	29.743.832,35	1.756.269,91
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	0,00	2.853.912,12	13.045.890,00	3.045.890,00	0,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	796.411,77	1.655.306,51	4.188.795,45	14.188.795,45	8.500.217,74
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	14.484.057,96	17.506.013,77	68.170.983,02	68.554.720,88	30.049.298,73

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI					
Personale	2.095.845,01	2.102.618,10	2.789.389,55	2.788.889,55	2.576.325,94
Acquisto beni di consumo	127.684,67	77.717,07	310.441,41	304.204,27	0,00
Prestazioni di servizi	7.466.777,09	6.692.914,17	10.052.949,03	10.326.482,11	9.746.314,21
Utilizzo di beni di terzi	31.659,40	0,00	65.466,66	68.243,72	0,00
Trasferimenti	587.790,29	237.043,85	1.287.750,60	1.305.565,46	1.046.230,74
Interessi passivi	286.681,02	288.419,46	280.285,68	280.285,68	276.669,16
Imposte e tasse	170.381,54	157.577,04	232.029,38	232.529,38	186.078,56
Oneri straordinari	631.812,57	545.098,05	1.517.299,22	1.525.299,22	1.288.424,87
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	1.067.457,07	1.067.457,07	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	33.000,00	20.850,00	0,00
Totale Titolo I	11.398.631,59	10.101.387,74	17.636.068,60	17.919.806,46	15.120.043,48
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni immobili	1.187.087,91	1.072.468,86	28.055.302,73	28.208.162,73	1.253.322,01
Espropri e servitù onerose	65.400,00	0,00	316.998,68	264.138,68	214.138,68
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	7.250,00	0,00	320.733,72	320.733,72	86.517,80
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	25.269,76	19.370,65	105.572,47	105.572,47	68.483,00
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	9.624,13	486.668,96	3.659.196,95	3.659.196,95	464.984,10
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	147.000,00	147.000,00	147.000,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni immateriali	0,00	15.400,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	10.918,57	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.294.631,80	1.604.827,04	32.604.804,55	32.704.804,55	2.234.445,59
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso capitale mutui	206.350,46	232.108,92	243.277,42	243.277,42	243.277,42
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	206.350,46	232.108,92	243.277,42	243.277,42	243.277,42
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	0,00	2.853.912,12	13.045.890,00	3.045.890,00	0,00
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	796.411,77	1.664.532,60	4.640.942,45	14.640.942,45	8.958.527,44
Totale Spese	13.696.025,62	16.456.768,42	68.170.983,02	68.554.720,88	26.556.293,93

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;

- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	0,00	2.709.630,22
	Fpv per spese c/capitale	competenza	0,00	1.923.874,64
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	10.456.241,26	13.124.584,69
		cassa	9.108.886,92	9.116.449,92
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	653.498,88	547.103,59
		cassa	671.498,88	457.143,56
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	498.460,70	1.487.617,94
		cassa	614.944,07	721.614,73
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.130.061,57	1.531.031,88
		cassa	1.132.701,57	1.337.248,27
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	258.532,73	225.238,03
		cassa	258.532,73	259.119,22
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	2.853.912,12	0,00
		cassa	2.853.912,12	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	1.655.306,51	8.500.217,74
		cassa	1.655.446,90	8.490.703,20
Totale generale entrate		competenza	17.506.013,77	30.049.298,73
		cassa	16.295.923,19	20.382.278,90

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	10.101.387,74	15.120.043,48
		cassa	13.497.507,41	10.141.889,70
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.604.827,04	2.234.445,59
		cassa	5.616.081,64	1.091.755,86
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	232.108,92	243.277,42
		cassa	232.108,92	243.277,42
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	2.853.912,12	0,00
		cassa	2.853.912,12	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	1.664.532,60	8.958.527,44
		cassa	3.345.000,00	8.795.530,96
Totale generale spese		competenza	16.456.768,42	26.556.293,93
		Cassa	25.544.610,09	20.272.453,94

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	184.887,92	175.348,13
Ritenute erariali	403.052,33	410.118,20
Altre ritenute al personale c/terzi	90.729,14	92.765,63
Depositi cauzionali	1.145,44	1.048,74
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	200,00
Rimborso spese per servizi per conto di terzi	977.135,12	7.820.737,04

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	184.887,92	175.518,26
Ritenute erariali	403.052,33	416.009,70
Altre ritenute al personale c/terzi	90.729,14	92.763,63
Depositi cauzionali	1.145,44	1.298,74
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	200,00
Rimborso spese per servizi per conto terzi	976.855,12	8.272.735,11

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	184.887,92	174.037,40
Ritenute erariali	403.052,33	410.118,20
Altre ritenute al personale c/terzi	90.729,14	91.463,41
Depositi cauzionali	0,00	1.048,74
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	200,00
Rimborso spese per servizi per conto di terzi	974.390,12	7.813.835,45

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	184.877,79	175.118,26
Ritenute erariali	403.052,33	410.118,20
Altre ritenute al personale c/terzi	90.713,23	92.205,63
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	200,00
Rimborso spese per servizi per conto terzi	970.921,59	8.105.902,98

L'Organo di revisione rileva che i servizi conto terzi comprendono erroneamente anche le anticipazioni di cassa "libera" riscosse e restituite nell'arco dell'anno, che dovrebbero essere riportate nel titolo VII delle entrate e nel titolo V delle spese.

Pertanto l'Organo di revisione invita l'Ente ad apportare quanto prima le opportune variazioni.

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazioni nn. 19 (Tasi), 21 (Tari) e 24 (Imu) dell'08/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2015*");

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;

- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/12.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquinava paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:

1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	155.698,10	142.224,11	183.774,12
Riscossione (competenza)	48.679,87	127.458,53	108.946,69

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - (*"Legge di stabilità 2016"*)), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	8.384,40	9.986,64	9.262,99
Riscossione (competenza)	6.426,88	10.640,05	9.108,75

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,5 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2014 Aliquota 0,5 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2015 Aliquota 0,6 % (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota 0,6 % (rendiconto)
480.179,98	435.666,09	730.264,41	623.906,72

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	0,00	110.166,05	96.743,79
Tarsu/Tia/Tares	0,00	99.982,76	707.529,49
Altri tributi	0,00	500,00	6.623,96
Totale	0,00	210.648,81	810.897,24

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che, rispetto agli esercizi precedenti, è stata implementata l'attività di recupero dell'evasione a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento, in riferimento ai quali è necessaria una accurata ed attenta attività di riscossione.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio ha proceduto alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed

alle pratiche di contenzioso, implementando l'attività dell'Ufficio Tributi con l'ausilio di n. 2 nuove unità ed affidando alla società partecipata Nuova Carbinia un'attività di supporto all'Ufficio Tributi.

- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, provvedendo all'emissione, per l'Ici e l'Imu, di n. 1.239 avvisi di accertamento e di n. 64 avvisi per la Tosap.
- che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	1.239	35.666,62	40.637,00	0,00

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	100.000,00	96.743,79

6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	67.174,71	-----	54.661,27	-----	69.015,03
Riscossione (competenza)	-----	60.000,00	-----	54.661,27	-----	66.037,06

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	40.848,80	39.968,40	36.856,40
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	511.322,84	-----	498.077,48	-----	680.772,27
Riscossione (competenza)	-----	511.082,84	-----	498.077,48	-----	660.897,49
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	5.829,62	Anno 2014	240,00	Anno 2015	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06 e nell'anno 2016 sono stati impegnati nel modo seguente:

- per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 207.152,72, pari al 35% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 392.847,28, pari al 65% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate.

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, sono stati inoltrati, come prescritto, il conto annuale in data 27/05/2016 e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 in data 30/04/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono

stati presentati ai competenti Uffici in data 25/04/2017 la relazione illustrativa e in data 23/05/2017 il conto annuale;

- 2) che l'Ente non ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-*bis*, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016, con determinazione n. 1216 del 29/12/2016;
- non ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che non è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, e non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-*bis*, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-*bis*, 555-*ter*, 557-*quater*, della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u>	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	0,00	2.260.784,23	2.242.139,01
Altre spese personale (int. 03)	0,00	29.754,00	19.500,00
Irap (int. 07)	0,00	161.756,19	157.613,86
Altre spese _____	0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	0,00	2.452.294,42	2.419.252,87
- componenti escluse (B)	0,00	218.082,28	264.244,18
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	0,00	2.234.212,14	2.155.008,69

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	114,00	56,00	114,00	56,00	51,00	56,00
personale a tempo determinato	0,00	12,00	0,00	11,00	12,00	3,00
Totale dipendenti (C)	115,00	69,00	115,00	68,00	64,00	60,00
costo medio del personale (A/C)	----			35.724,31	----	
Popolazione al 31 dicembre	----			17.201	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			140,65	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			16,00	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 7 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 2 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
87.737,70	43.868,85	83.553,70	95,23

il limite del 50% è stato elevato al 100% per gli Enti virtuosi come da delibera della Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 2 del 09/02/2015.

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.480,00	80%	496,00	310,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	4.555,38	50%	2.277,69	2.076,60

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	380,00	50%	190,00	180,00

10. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non superi il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
2,70 %	2,53 %	2,35 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	5.557.951,20	5.801.600,74	5.569.491,82
Nuovi prestiti	450.000,00	0,00	225.238,03
Prestiti rimborsati	206.350,46	232.108,92	243.277,42
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	5.801.600,74	5.569.491,82	5.551.452,43

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	286.681,00	288.419,46	276.669,16
Quota capitale	206.350,00	232.108,92	243.277,42
Totale fine anno	493.031,00	520.528,38	519.946,58

11. Debiti fuori bilancio:

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio.

L'Ente non ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati segnalati debiti fuori bilancio.

In ogni caso per evitare il formarsi di debiti fuori bilancio, dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

- a) **comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;**
- b) **richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;**

12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	490.181,36
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	80.000,00
Recupero evasione tributaria	103.367,75
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	69.015,03
Totale	742.564,14

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	1.038.103,00
Oneri straordinari della gestione corrente	150.718,15
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	170.914,02
Totale	1.359.735,17

13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	214.261,02	560.312,64	-346.051,62	38,24	33,14

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2016, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita	% copertura realizzata	% copertura prevista
Refezione scolastica	376.957,23	109.248,62	-267.708,61	28,98	22,08
Servizi Cimiteriali	222.401,61	92.800,40	-129.601,21	41,73	48,62
Soggiorni estivi	24.616,00	12.212,00	-12.404,00	49,61	50,00

- 3) relativamente a quanto sopra si ritiene opportuno evidenziare che per i servizi cimiteriali ed i soggiorni estivi la percentuale di copertura realizzata è inferiore a quella prevista;
- 4) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
Refezione scolastica	109.248,62	105.533,60	0,00	0,00	0,00	0,00
Soggiorni estivi	12.212,00	12.212,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una buona capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

Descrizione parametri	rispetto sì/no
Valore negativo risultato contabile sup. 5% entrate correnti	Si
Residui attivi tit. I e III gestione comp. sup. 42% entrate tit. I e III	Si
Residui attivi tit. I e III gestione residui sup. 65% entr. tit. I e III	Si
Residui passivi tit. I sup. 40% impegno spesa corrente	Si
Procedimenti esecuzione forzata sup. 0,50% spese correnti	Si
Spese personali sup. 3% entrate correnti tit. I, II e III	Si
Debiti finanz. sup. 150% entrate correnti	Si
Debiti fuori bilancio sup. 1% entrate correnti	Si
Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria sup. 5% entrate correnti	Si

L'Organo di revisione prende atto che sono stati rispettati tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà.

15. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *"nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione."*

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	261.580,68			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.709.630,22	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	1.923.874,64	-----	Titolo 1 - Spese correnti	15.120.043,48	10.141.889,70
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.124.584,69	9.116.449,92	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	604.018,77	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	547.103,59	457.143,56	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.234.445,59	1.091.755,86
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.487.617,94	721.614,73	Fpv in c/capitale	1.593.295,72	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.531.031,88	1.337.248,27	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	16.690.338,10	11.632.456,48	Totale spese finali	19.551.803,56	11.233.645,56
Titolo 6 - Accensione di prestiti	225.238,03	259.119,22	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	243.277,42	243.277,42
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)</i>	0,00	0,00
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	8.500.217,74	8.490.703,20	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	8.967.576,59	8.795.530,96
Totale entrate dell'esercizio	25.415.793,87	20.382.278,90	Totale spese dell'esercizio	28.762.657,57	19.180.698,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	30.049.298,73	20.382.278,90	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	28.762.657,57	20.272.453,94

DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-----	AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	1.286.641,16	371.405,64
TOTALE A PAREGGIO	30.049.298,73	20.643.859,58	TOTALE A PAREGGIO	30.049.298,73	20.643.859,58

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				261.580,68
RISCOSSIONI	(+)	978.528,50	19.403.750,40	20.382.278,90
PAGAMENTI	(-)	160.412,70	20.112.041,24	20.272.453,94
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			371.405,64
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			371.405,64
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.304.731,02	6.012.043,47	15.316.774,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	37.541,21	6.444.252,69	6.481.793,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			604.018,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.593.295,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			7.009.071,74

<u>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</u>	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	2.267.457,07
- Fondi rischi contenzioso legale	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti	0,00
- Altri accantonamenti	200.00000
Totale parte accantonata (B)	2.467.457,07
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	4.020.467,50
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	4.020.467,50
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	209.748,69
Totale parte destinata agli investimenti (D)	209.748,69
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	311.398,48

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	0,00	0,00	2.267.457,07	2.267.457,07
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	0,00	0,00	2.267.457,07	2.267.457,07

"Altri accantonamenti"

L'Ente ha provveduto ad accantonare altre quote di avanzo seguendo la procedura previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11*). La quota accantonata è pari ad euro 200.000,00 per far fronte ad eventuali perdite della società partecipata.

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione 2016 risulta paritetica a quella del 2015 e riguarda la copertura prevista per accertamenti tributari emessi negli anni precedenti.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel).

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	371.405,64
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	371.405,64

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	261.580,68
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	0,00
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	261.580,68
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	371.405,64

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere:

Fondi ordinari	Euro	0,00
Fondi vincolati da legge	Euro	371.405,64
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	0,00
Totale	Euro	371.405,64

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO		ANNUALITA' 2016 – CASSA
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	261.580,68
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.116.449,92
2	Trasferimenti correnti	457.143,56
3	Entrate extratributarie	721.614,73
4	Entrate in conto capitale	1.337.248,27
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	259.119,22
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	8.490.703,20
	<i>totale generale degli incassi</i>	20.382.278,90
1	Spese correnti	10.141.889,70
2	Spese in conto capitale	1.091.755,86
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	243.277,42
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	8.795.530,96
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	20.272.453,94
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	371.405,64

Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 209 giorni e per un importo medio di Euro 958.174,09; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio sono state pari ad Euro 7.075.295,62 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 7.075.295,62; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro zero; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 7.537,03. L'importo dell'anticipazione non ha superato il limite previsto dall'art. 222, del Tuel.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondarie del Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);

- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione prende atto che, in virtù della proroga concessa, l'Ente ha deciso di rinviare a separato e successivo atto da effettuarsi nei termini di legge e comunque entro il 31/07/2016, l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale come si evince dalla proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale n. 29 del 12/05/2017 emendata in data 23/05/2017.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, senza motivare le cause;
- che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- che alla stessa non sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-*bis*, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

1. attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
2. attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
3. attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da nucleo di valutazione;

6. RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Questo Collegio, sulla base delle verifiche contabili ed amministrative effettuate nel corso dell'esercizio e di quanto esposto in analisi nei punti precedenti, rileva che permangono alcuni fattori di criticità già emersi in sede di valutazione delle risultanze del rendiconto 2015, pur prendendo atto che è stata implementata l'attività di controllo degli organismi partecipati e che si è provveduto alla riorganizzazione della struttura amministrativa relativa al recupero dell'evasione tributaria che ha comportato una consistente lievitazione dell'emissione di avvisi di accertamento.

I fattori di criticità che, secondo questo Organo di revisione, sono meritevoli della massima attenzione da parte degli Organi dell'Ente onde porre in essere ogni azione finalizzata alla loro rimozione, sono i seguenti:

- ricorso alle anticipazioni di tesoreria;
- ammontare consistente dei residui attivi, soprattutto quelli risalenti a molto tempo addietro (anni 2011 ed antecedenti);
- inefficiente verifica dell'attività di riscossione effettuato dal soggetto concessionario della riscossione dei tributi.

In considerazione di quanto sopra l'Organo di revisione raccomanda di:

- ridurre le anticipazioni di tesoreria anche grazie ad costante monitoraggio delle entrate ed a una più attenta gestione delle spese;
- migliorare le procedure adottate dai singoli responsabili dei servizi per le verifiche amministrative finalizzate al riaccertamento dei residui attivi e passivi, nel rispetto di quanto disposto dai principi contabili applicati;
- monitorare costantemente l'attività di recupero dei residui attivi mantenuti ed inviare al collegio un resoconto motivato dell'attività svolta con periodicità trimestrale durante l'anno 2017, provvedendo allo stralcio laddove si accertino le condizioni previste dai principi contabili applicati;
- verificare periodicamente l'attività di riscossione posta in essere da Equitalia, anche e soprattutto con riferimento ai ruoli emessi prima del 2011, onde evitare eventuali prescrizioni che potrebbero comportare la cancellazione dei residui;
- richiedere periodicamente con cadenza semestrale ad Equitalia l'esito delle azioni di recupero coattivo attivate, al fine di procedere ad eventuali cancellazioni di residui attivi in caso di esiti infruttuosi;
- migliorare l'attività di gestione delle entrate tributarie, garantendo un costante monitoraggio delle attività di accertamento e riscossione dei tributi;
- adottare ogni attività atta a verificare l'applicazione dei vari adempimenti contabili aventi lo scopo di evitare il sorgere di debiti fuori bilancio (comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione; richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente).

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

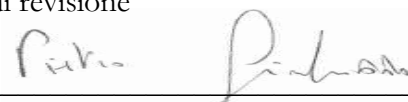
la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione ed a valutare l'adozione di adeguati provvedimenti che mirino alla profilassi di situazioni pregiudizievoli per la tenuta dell'equilibrio economico-finanziario.

L'Organo di revisione

Dott. Pietro Gianfriddo



Dott.ssa Paola D'Ambrosio



Dott. Giuseppe Piccinni

